

Proposta di deliberazione al CONSIGLIO COMUNALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE A2 – AMBIENTE Arch. PAOLA FREGNI

Propone al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente delibera:

OGGETTO: Approvazione sistema incentivante per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto in matrice compatta.

Viste le seguenti normative e disposizioni in materia di amianto:

- Legge 27/3/92 n. 257 “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”;
- D.M. 6/9/94 “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 Marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto”;
- D.M. 20/8/99 “Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della L. 27 Marzo 1992, n. 257 recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1529 del 27/4/1993 “Applicazione dell'art. 9 della Legge 27 marzo 1992, n. 257 recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale Emilia Romagna n. 497 del 11/12/1996 “Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento o di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto”;
- “Linee-Guida per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-amianto e per la Valutazione del rischio” (Assessorato Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna - Maggio 2002 – Rev. marzo 2010);

Considerato:

- che, ad oltre 20 anni dall'entrata in vigore della Legge 27/3/92 n. 257 “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”, sono ancora presenti in situ notevoli quantità di materiali contenenti amianto, in matrice friabile o compatta, utilizzati in passato nelle costruzioni, impianti ed infrastrutture;
- che tali materiali, specie per quanto riguarda quelli non confinati e sottoposti ad agenti atmosferici, meccanici o di altra natura che ne favoriscono l'usura, si stanno progressivamente deteriorando;
- che ciò determina un incremento del rischio di contaminazione delle varie matrici ambientali e di esposizione della popolazione a fibre d'amianto aereodisperse, con le note e crescenti problematiche sanitarie correlate;

Considerato altresì che la vigente normativa in materia di amianto non obbliga la rimozione dei manufatti che lo contengono, ma prevede, in sequenza:

- l'esecuzione, da parte dei proprietari o utilizzatori dei fabbricati ove sono presenti materiali in amianto, di periodici controlli finalizzati a verificare, nel tempo, il loro stato

di conservazione, formulando una valutazione del rischio sulla base di parametri tecnici definiti a livello regionale (cfr. "Linee-Guida per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-amianto e per la Valutazione del rischio" citate nei riferimenti normativi);

- la necessità, ove la valutazione del rischio evidenzia un rilascio di fibre potenzialmente pericoloso per la salute degli utilizzatori e dei confinanti, di predisporre ed eseguire interventi di bonifica dei materiali in amianto, suddivisi in: incapsulamento (trattamento della superficie dei materiali con vernici a base vinilica), confinamento (isolamento dei materiali all'interno di un involucro di contenimento) e rimozione;
- che la rimozione è considerata dalla normativa l'ultima ratio, da adottare quando la valutazione del rischio evidenzia, sulla base di parametri tecnici definiti con disposizioni regionali, la presenza di manufatti in condizioni pessime;

Rilevato:

- che i programmi di controllo e le tecniche di bonifica diverse dalla rimozione (incapsulamento e confinamento), oltre a comportare oneri economici che ricadono periodicamente sui proprietari degli edifici interessati, non eliminano definitivamente le potenziali fonti di esposizione a fibre aereodisperse;
- che il censimento e la mappatura delle coperture in cemento-amianto presenti sul territorio eseguita con collaborazione del Comitato Rischio Amianto (CORA) nell'ambito il Progetto: "Amianto no grazie", approvato con delibera di Giunta n. 215 del 30.12.2013, pur con i notevoli margini di errore dovuti alla metodologia utilizzata (interpretazione delle foto aeree presenti sul web) e pur avendo sovrastimato, per scelta tecnica, la superficie dei tetti degli edifici, sta evidenziando quantitativi piuttosto rilevanti, stimabili in ca. 750.000 mq. di coperture in amianto presenti su ca. 1.400 fabbricati, corrispondenti a ca. 11.000 tonnellate in peso (dati al 31.03.2015 a censimento ancora in corso);
- che il censimento non è ancora concluso, in quanto deve essere ancora effettuata la valutazione del territorio extraurbano e la valutazione, mediante sopralluoghi in situ, dei fabbricati classificati come "incerti" nella fase di interpretazione delle foto aeree;
- che i dati sopra riportati, pertanto, pur non rappresentando una precisa quantificazione del problema, ne definiscono l'ordine di grandezza, evidenziando la necessità di proseguire sulla linea delle azioni previste nel Progetto: "Amianto no grazie", approvato con delibera di Giunta n. 215;

Considerato che il Progetto: "Amianto no grazie", approvato con delibera di Giunta n. 215 del 30.12.2013, prevedeva specificatamente l'individuazione di azioni finalizzate a incentivare la bonifica dei manufatti in amianto, privilegiandone la rimozione e lo smaltimento, coinvolgendo, ove possibile, le amministrazioni pubbliche di livello sovra comunale (Provincia e Regione) o provvedendo in autonomia, previa verifica delle disponibilità di bilancio;

Ritenuto, per quanto sopra specificato, opportuno e necessario:

- garantire la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica promuovendo, attraverso la definizione e l'approvazione di un sistema incentivante, l'attuazione di interventi di bonifica dell'amianto che ne prevedano la rimozione e lo smaltimento conformemente alle vigenti disposizioni di legge;

- dare priorità, nella definizione del sistema incentivante suddetto, alla rimozione dei manufatti in matrice compatta presenti nell'edilizia residenziale e, fra questi, a quelli sottoposti ad agenti atmosferici, meccanici o di altra natura che ne favoriscono l'usura, determinando un incremento del rischio di esposizione della popolazione a fibre aereodisperse (es. coperture e tamponamenti di fabbricati, tettoie, canne fumarie, ecc.);

Visto il documento in allegato "A", che definisce il sistema incentivante per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto in matrice compatta;

Preso atto che è stato previsto apposito stanziamento di Euro 40.000,00 nel bilancio di previsione 2015, alla voce 3040.00.14 "Trasferimenti contributi diversi - Interventi sviluppo ambientale" del C.d.c. 02.02.01 "Interventi sviluppo ambientale";

Dato atto che si assolve agli obblighi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. 33/2013 mediante la pubblicazione sul sito internet dell'ente, sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici, dell'atto deliberativo;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare competente;

Adempiuto a quanto prescritto dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

tutto ciò premesso e considerato

PROPONE

AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

1. **di approvare** il "Sistema incentivante per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto in matrice compatta" definito nel documento in allegato "A";
2. **di istituire**, pertanto, a partire dalla data di esecutività del presente atto e fino a diversa determinazione, gli incentivi di natura amministrativa e di natura economica specificati alle voci A.1., A.2., A.3., A.4., B.1., B.2., B.3., del documento suddetto;
3. **di dare mandato** ai Dirigenti competenti per materia di recepire, alla prima modifica utile, nel Regolamento Edilizio, nel Regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e in ogni altro regolamento eventualmente interessato da quanto deliberato con il presente atto, le disposizioni contenute nel documento in allegato "A";
4. **di dare mandato** al Dirigente Responsabile del Settore A2-Ambiente di adottare, entro 15 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, gli atti previsti alle voci B.2.1. e B.3.3. del documento in allegato "A", per consentire l'accesso ai benefici economici da parte degli interessati nel più breve tempo possibile; successivamente gli atti suddetti dovranno essere adottati dal medesimo Dirigente a cadenza annuale o, comunque, secondo necessità.

PROPONE INOLTRE

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000, al fine di adottare quanto prima gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.